

**TAGLIO ALTO**

**MAURO BIANI**



**BIORITMI**

**CLAUDIA ARLETTI**

bioritmi@repubblica.it

## QUELLE STORICHE CHE NON SONO IN LUTTO PER BERLUSCONI

L'indignazione per gli onori tributati a Silvio Berlusconi, confinata lì per lì sui social e dunque per lo più ignorata dalla politica, nelle ore del lutto nazionale è salita in superficie grazie a documenti come quello della Società delle storiche. Una pagina rimbalzata di chat in chat, con la quale le studioshe schematizzano che cosa abbia significato il berlusconismo per le donne, oggettine incluse. Eccone qualche passo: «Berlusconi ha legittimato, nella comunicazione

e nei comportamenti pubblici, la reificazione e la mercificazione delle donne e dei corpi femminili, esaltando una maschilità patriarcale e paternalistica e contribuendo così a rallentare, e in qualche caso addirittura a invertire, il percorso verso una società più paritaria e rispettosa delle differenze di genere avviatosi con la caduta del fascismo. Crediamo che le donne italiane, nella loro faticosa marcia verso la parità..., abbiano avuto in Berlusconi e nel berlusconismo un avversario potente, vigorosamente combattuto e di cui le proteste delle donne stesse hanno contribuito a decretare il declino». Finisce così: «Come storiche non possiamo oggi che esprimere con voce chiara e forte il nostro dissenso per la scelta di rendere a Berlusconi tributi istituzionali da riservare a chi rispetta i valori della Repubblica».



**NOI E GLI ALTRI**

**ANTONELLA BARINA**

## I MAESTRI FANNO LEZIONE SUI TRAMPOLI

**I**nvece di storia o matematica, si studierà l'arte dei clown: acrobatica, giocoleria, passeggiata sui trampoli... Anziché usare libri e quaderni, si imparerà a creare organetti e burattini con materiale riciclato. Perché le prime due settimane di luglio una banda di clown animerà la scuola per minori profughi e vulnerabili avviata in una baraccopoli di Nairobi da Still I Rise, l'organizzazione che offre istruzione d'alta qualità ai bambini dimenticati (*stillirisengo.org*). A orchestrare il progetto, promosso dal Comune di Monte San Giusto e dal suo annuale Clown&Clown Festival, l'associazione umanitaria Clown One Italia (*clowns.it*), che ha coinvolto professionisti della risata terapeutica indiani, giapponesi, peruviani, portoricani. A partecipare ai laboratori di clownerie, gli alunni adolescenti che, dopo una vita di privazioni e violenze, potrebbero trovare nel naso rosso un'occasione per sognare e scoprire nuovi valori.

Nel Kenya del dopo pandemia oltre quattro milioni di persone sono scivolate sotto la soglia di povertà. E, invisibili al turismo dei safari e delle spiagge, troppi minori vivono in slum e campi profughi sovraffollati o in villaggi martoriati dalla siccità; sono orfani dell'Aids o della violenza a mamme-bambine. Nelson Mandela diceva che «l'istruzione è l'arma più potente per cambiare il mondo». E allora, in un Paese dove perfino la scuola pubblica impone una retta, sono preziose le realtà non profit che offrono studi gratuiti. Come la bella scuola materna di My Name is Help, onlus bergamasca che a Watamu garantisce a bimbi orfani insegnamento, cibo sano e cure mediche. E per consentire loro di proseguire gli studi fino al college, organizza forme di adozione a distanza dall'Italia. Per aiutare, si può anche partecipare a viaggi turistici in Kenya che includono una donazione alla onlus (*mynameishelp.org*).



**I bambini** della scuola materna di My Name Is Help a Watamu in Kenya

© RIPRODUZIONE RISERVATA